

sti stati il zorno in su la piazza tutti do a combater e meter tuta la piazza e la terra in arme, benchè non fo altro, dove è stà apichati tutti do; e à messo tanto teror a tutti che un si varda l'altro e sono romasi storni, e tanto più che tutti dizeva, el capo di squadra era uno homo da ben e a tutti li rincesse; *tamen* è stà laudà tal cossa, e sarà causa di far star ubedienti, e voria esser stà fato a bonora. L'è stà preso da' inimici domino Thodaro Rali; si spiera si averà presto. Li cavali di Padoa non è venuti e saria tempo fosseno za andati di là di la Piave; e sier Zuam Vituri voria esser partito, e dize, salteria el campo todescho e fasilmente li inchioderia le artelarie, perchè il campo, è a Gradischa, dia star da driedo senza guardia alcuna, e dubita non star tanto che poi non farà O. Lauda Baldisar di Scipion, ch'è in Gradischa, e tien farà il suo dover e si mantenerano; ma tieneno, per la cavalchata fata far, li provedadori di Padoa non habino mandato li 200 cavali, doveano mandar.

Dil provedador Gradenigo, di eri, hore 6. Come ha fato retirar li burchij di le biave più in zoso, li, in Treviso, e alcuni burchij di formento, qualli fanno masenar, e li manderà zoso. Scrive, aver fato le mostre al capetanio e homeni d'arme 47, balestrieri 112 ben in hordine di homeni e cavali. Li 200 stratioti non è zonti; dimanda orzi. Ha ricevuto letere di la Signoria con una instruction di luogi non è provisti li, in la terra; scrive, tutto è stà consultà etc.

315 *Di Padoa, di sier Christofal Moro e sier Polo Capelo, el cavalier, provedadori zenerali, di 27, hore 2 di note. Vidi letere dil provedador Capelo di questo tenor:* Come ozi, circha hore 23, soprajonse Pelegrino, nepote di domino Dominico Busichio, uno de quelli di la cavalcata de Soave, con do homeni d'arme di la compagnia dil signor Federigo da Bozolo, et referite come le zente nostre erano intrate in Soave e haveano preso 300 cavali de' inimici; poi questa sera, circha una horra di notte, è sopravvenuto lo resto di la cavalcata con tuti li presoni, al numero predito de 300 cavali, zoè 40 homeni d'arme, tutti con le sue arme, a cavalo, con le lanze suso la cossa, secondo li preseno, et lo resto ballestrieri et cavali lizieri. L'hordine et modo del fato è stà in questa forma: Zonseno le zente nostre do hore avanti zorno a Soave; li cavalli lizieri se messeno a le porte, zoè a do porte, perchè le altre sono murate, *videlicet* el conte Guido da una porta con li soi ballestrieri et zercha 50 stratioti, da l'altra porta tuti li stratioti, a fine che niuno potesse

ussire. Poi Sebastiano Manzino, con la sua fantaria, andò a la volta del monte, driedo a la rocha, et cussi ditta fantaria comenzò meter le scale et montar suso le mure et intrar in rocha, e tuttavia le garde di la rocha e di la terra cridavano, fa bona guarda, et li nostri, domete intravano in rocha, respondevano anche l'horo, fa bona guarda. Et come funo superiori a li inimici, che erano in rocha, qualli erano zercha XV, comenzono a cridar: Marco, Marco, e tagliar a pezi quelli di la rocha, et subito le gente, che erano in la terra, comenzorono a cridar: A l'arme, et metersi in ordine, et li nostri, che erano di fuora, deteno foco a le porte in modo che li inimici tutti montati a cavallo con li elmi in testa et le lanze suso la coxa, non vedendoli altri remedio, apriteno una porta et pensorono de passar fuora streti, et prima ussite li homeni d'arme; et come furon fuora, avanti venisseno li cavali lizieri fuora, li stratioti nostri spazoron in uno momento li diti homeni d'arme, poi li nostri entroron et piglione tuti li cavali lizieri, che tutti, *omnibus computatis*, ascendenno a la summa de cavali 300; et, per quello dicono, mai è stà preso li più belli cavalli de questa fiata, *ita* che non è campato pur uno. Ha preso fina le sue putane. Li capi di questi è qui di soto scripti; et dice, si le gente nostre, è im Padoa, fosseno contente et ben pagate, se ne faria spesso di simile etc.

Et nota. Per altre letere che vidi, fonno, li presi, 300 cavali, fra li qual homeni d'arme 40. *Item*, che questa note hano terminà di mandar un'altra cavalchata versso Montagnana etc.

Questi sono la nome di capi presi et sarano conduti im Padoa. 315*

El contin di Melz, fo fiol dil ducha Galeazo Maria di Milan, natural et cugnato di lo imperator, amato.

El signor Sebastiano da Este, fo fiol dil signor Nicolò, locotenente de signori di Bozolo et zerman dil ducha di Ferrara, foraussito.

Domino Manfredo de Landriano, milanese, capo di balestrieri 50.

Domino Beneto di Rossi, da Parma, capetanio di homeni d'arme 50 et di balestrieri 100, al qual lo imperator à donato lochi per ducati XVI milia di valuta.

El conte Ferando dal Persico, cremonese, capo di balestrieri 50.

Jacomo Tristam, citadino veronese, rebello manifesto.